

Sezione Costruttori Edili

Il Presidente

AI TITOLARI
DELLE IMPRESE EDILI
ISCRITTE ALLA CASSA EDILE
DI CAGLIARI
LORO SEDI

Cagliari, 16 febbraio 2016

Caro Collega,

come ti ho anticipato con la nota del 16 gennaio scorso e in occasione dell'incontro del successivo 20 gennaio tenutosi in Associazione, un problema di grande rilevanza, da tempo, coinvolge la nostra Sezione, le altre Sezioni territoriali della Sardegna e quindi l'intero comparto delle imprese edili inquadrato nel settore industria.

Come ti è ben noto, il settore delle costruzioni edili in Sardegna è disciplinato da due sistemi contrattuali prevalenti: quello industriale e quello artigiano.

Questi hanno una fonte normativo/retributiva di primo livello, il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) ed una di livello territoriale (Contratto Integrativo Territoriale di Settore), che disciplina istituti normativo/economici e di sistema della bilateralità non negoziati dal CCNL ma lasciati alla contrattazione ed alla determinazione delle Parti Sociali Territoriali.

I due sistemi, per motivazione estranee alla nostra volontà, dalla fine del 2015 sono stati caratterizzati, da una situazione di "asimmetria contrattuale", riconducibile alla presenza di un contratto territoriale integrativo soltanto nel comparto industriale e non anche nel comparto artigiano.

Ciò, ovviamente, ha comportato, tra le altre cose, uno squilibrio nelle retribuzioni e nelle tutele tra lavoratori di pari livello, in funzione della loro appartenenza o al settore edile industriale o al settore edile artigiano.

La situazione, nell'ultimo biennio, si è ulteriormente aggravata in conseguenza di scelte quantomeno disinvolute e scomposte operate dalle Organizzazioni Sindacali nei rapporti con alcune componenti delle Organizzazioni Artigiane, in evidente contrasto con discipline ed accordi nazionali dalle stesse sottoscritte, che hanno comportato per il Sistema Ance valori di costi economici e normativi superiori a quelli del sistema concorrente.

Tale contesto, da subito contrastato dalla nostra Organizzazione ai vari livelli, Nazionale e Territoriale, ha generato forti criticità e distorsioni in termini di concorrenza fra imprese, con particolare riferimento a tutte le realtà ricadenti nella contrattazione industria, in quanto soggette a condizioni più onerose rispetto alle imprese applicanti il contratto artigiani.

L'impossibilità di riportare la situazione dei due sistemi al corretto equilibrio per la non volontà delle Organizzazioni Sindacali Edili, ha indotto le Sezioni Costruttori Edili del sistema



CONFINDUSTRIA
Sardegna Meridionale

Cagliari, Carbonia-Iglesias e Medio Campidano

ANCE | SARDEGNA
MERIDIONALE

Sezione Costruttori Edili

Il Presidente

Confindustria/Ance di Cagliari, Sassari, Nuoro ed Oristano, al fine di tutelare le imprese aderenti, in data 29/04/2016, a dare "unilaterale disdetta" dei Contratti Integrativi Provinciali su tutto il territorio regionale.

Successivamente, perdurando la mancanza di riscontri da parte del Sindacato, la categoria tutta ha ritenuto sussistessero le condizioni per ricorrere all'attivazione dell'Art. 117 del CCNL, che prevede procedure di salvaguardia per il governo di situazioni come quelle succitate.

Nonostante alcuni incontri effettuati con il Sindacato, sia a livello territoriale che nazionale, nonostante il riconoscimento da parte di questo ultimo delle problematiche esposte e gli impegni assunti, ma disattesi, nonostante la manifesta volontà e disponibilità della Sezione a trovare accordi con finalità di riequilibrio della situazione, tutti i tentativi espletati dal nostro sistema non hanno sortito, purtroppo, alcun esito positivo.

Pertanto, preso atto del reiterato rifiuto delle Organizzazioni Sindacali alla sottoscrizione di precisi ed inequivocabili impegni rivolti alla rimozione del suddetto problema ed al riequilibrio delle condizioni dei due sistemi, industriale ed artigiano, le medesime Sezioni Edili, assistite da un affermato Studio legale specializzato in materia, hanno comunicato in data 5/12/2016 alle Organizzazioni Sindacali Territoriali il formale recesso dal Contratto integrativo provinciale e da tutti gli accordi successivi ad esso correlati, con **decorrenza 1 febbraio 2017.**

A decorrere da tale data, pertanto, il Contratto provinciale dell'edilizia del 6 luglio 2007, integrativo del "CCNL ANCE per i dipendenti delle imprese edili ed affini", ha cessato ogni efficacia e validità.

L'applicazione pratica del recesso avrà tre effetti distinti: il primo sulle retribuzioni e le indennità dovute al personale dipendente; il secondo sulle misure e modalità contributive verso gli Enti bilaterali del sistema; il terzo sugli istituti normativi disciplinati dal Contratto integrativo provinciale.

La **cessazione degli elementi retributivi e delle indennità**, previste dalla contrattazione integrativa territoriale, determina l'immediata riduzione del salario percepito dai lavoratori dipendenti, introducendo, quindi, condizioni contrattuali più sfavorevoli.

Fatti salvi, pertanto, quei diritti già entrati a far parte del patrimonio del lavoratore, quale corrispettivo di una prestazione già resa e disciplinata all'interno della contrattazione collettiva territoriale, tutti i rapporti contrattuali, a decorrere dalla menzionata data, non potranno beneficiare delle misure economiche contenute nella precedente contrattazione.

Come Ti è noto, il Contratto integrativo provinciale disciplina anche le misure e modalità di **contribuzione verso il sistema degli Enti paritetici.**

In questa circostanza, pur in presenza del recesso, la particolare natura degli Enti, emanazione diretta della contrattazione collettiva nazionale, costituiti, finanziati, seppure in misura differenziata, e gestiti dalle parti sociali in termini, appunto, paritetici, sembra escludere la possibilità o, comunque, l'efficacia di interventi unilaterali, secondo quanto esplicitamente previsto dai vari Statuti delle stesse Casse Edili.

Sezione Costruttori Edili

Il Presidente

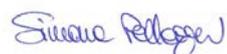
In ragione di tale impostazione contrattuale, connessa, non ultimo, alla necessità di garantire il finanziamento e l'attività degli Enti paritetici, il regime contributivo nei confronti degli Enti bilaterali, pertanto, rimarrà invariato.

Per quanto concerne, infine, gli effetti sugli **istituti normativi previsti dal Contratto** (es. ferie), conseguentemente al 1 febbraio 2017, si applicherà soltanto la disciplina contenuta nel CCNL.

Tutto ciò premesso, nel ricordarti che i nostri uffici sono a tua completa disposizione per ogni eventuale necessità in merito, ti allego la nuova tabella retributiva per gli operai e gli impiegati.

Con l'occasione, Ti saluto cordialmente.

IL PRESIDENTE
Simona Pellegrini



SP/lz/fo